

PREFAZIONE

di **Mons. Francesco Milito**,

Consulente Ecclesiastico Regionale UCIM della Calabria e della Sezione Mirto-Rossano dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati

Non solo numeri

Quali i motivi ispiratori di questo libro, l'Autore spiega ampiamente nella sua *Introduzione* unitamente alla metodologia seguita. Quale l'impostazione generale, la si individua subito dal *Sommario*, che ripropone sempre identico lo schema nell'affrontare la materia trattata (*Struttura Organizzativa della Sezione* con i *Direttivi* triennali, le *Adesioni ed elaborazioni grafiche* per ogni anno). A scorrerlo velocemente, come se un venticello di curiosità aiutasse a sfogliarlo, elenchi e colori lasciano intuire che si tratta di un testo speciale e quando ci si vuole soffermare su una sezione qualsiasi, la si beve tutta di un colpo, come un bicchiere d'acqua, tanto fresca e limpida appare. Ma la sete non si esaurisce e la spinta a spegnerla viene con il procedere a sorsi, cioè a pause appaganti l'esplorazione, una pagina dopo l'altra, che diventa una serie di scoperte ed una fonte di riflessioni obbligate. A trattenere occhio e mente sono, infatti, le singole parti tra loro legate sì che l'una illumina la successiva e tutte l'insieme. A partire dall'anno di fondazione della Sezione (1978) e fino a tutto il trentennio successivo (2008), sotto l'iniziale indicazione generale *Adesioni ed elaborazioni grafiche*, si incontrano non solo l'elenco dei Soci, ma letture trasversali del più vivo interesse fornite dal *Commento grafico* alle stesse adesioni, dalla *Tipologia e articolazione delle materie di insegnamento dei soci aderenti* dagli *Istogrammi* o *Grafici di confronto tra riconferme nuove iscrizioni e non rinnovi* e, negli anni delle scadenze statutarie dalla *Struttura Organizzativa della Sezione*. Niente così sfugge al controllo: più che una radiografia, una TAC o, secondo le ultime tecniche, una PET.

Attraverso cognomi e nomi non par di essere, come all'inizio di ogni ora – tanto per restare in ambito scolastico –, davanti ad un registro per chiamare l'appello e verificare presenti ed assenti, ma al ripasso in rassegna di drappelli schierati a riprendere con rinnovate idealità il cammino dell'anno prima o, per motivi vari, a continuare da soli. Non aridi, per quanto precisi, elenchi, ma volti, molti amicali per la presenza ininterrotta, alcuni a tratti, o appena affacciati, tanti senza una reale possibilità di incontro diretto, altri passati nel regno di quella Verità che fu loro, ancora di fede quand'erano quaggiù. E appartenenti a tutti gli stati di vita: laici, sacerdoti, religiose provenienti da un vasto circondario, più o meno corrispondente, nei due Distretti di Rossano e di Corigliano, al territorio della nostra Diocesi e/o di altre limitrofe, ma anche da varie parti della Calabria ed oltre regione. Un dato suggestivo, questo, a sostegno di un'ipotesi: quanti dei docenti, magari di prima nomina o per trasferimenti, han conosciuto da noi l'UCIIM e poi l'han ritrovata nella sede di assegnazione definitiva, confermandovi l'adesione? Quanti l'hanno vissuta come unica, forse fugace, esperienza associativa? Son proprio le Tabelle dalla n. 2 alla n. 9 che ispirano tali spunti. Tradotte le nn. 2,3,4,5,6 in cartine geografiche, si avrebbe più immediatamente e visivamente la vasta area toccata dalla nostra Sezione. Ma anche la *Legenda Discipline e ruoli ricoperti dei Soci presenti nel volume* suggerisce considerazioni rivelatrici di tendenze stabili e l'apertura di qualche interrogativo.

Raggruppando, infatti, discipline di aree specifiche – ma con estensione ad altre da ritenersi affini – ordinandole per numero di adesioni e confrontandole tra loro, risulta evidente che le umanistiche (Lettere:158; Religione:109; Lingue Straniere:48; Educazione Fisica:20; Educazione Musicale:15; Educazione Artistica:14; Sostegno:6; Storia e Filosofia:5; Pedagogia:3; Storia dell'Arte:3; Cultura Generale:2; Latino e Greco:2; Materie Giuridiche:2; Scienze Politiche:1; Strumento Musicale: 1;) marcano la differenza rispetto a quelle scientifiche e tecnico-pratiche (Scienze Matematiche: 37; Educazione Tecnica:36; Matematica:17; Elettronica-Elettrotecnica-Laboratorio Elettronica:9; Discipline Economiche- Economia Aziendale:7; Scienze:7; Materie Tecnico-Pratiche:3; Tecnologia Meccanica:2; Attività Tecnologiche:2; Chimica:2; Fisica:2; Trattamento Testi:2; Chimica e Tecnologia:1; Dattilografia:1; Estimo:1; Materie Nautiche:1) con scarti di rilievo: 389 a

134. Il divario dovrebbe far riflettere, poiché se Scienza e Tecnica rappresentano i laboratori hard e di frontiera del nostro tempo, aprendo di continuo problemi e quesiti ad una visione antropologica integrale ed eticamente vera, sana e corretta, la ridotta presenza di docenti tra le file dell'UCIIM suggerisce una analisi adeguata che non sembrerebbe liquidabile solo con l'osservare che i docenti di Lettere sono onnipresenti in ogni scuola di ordine e grado e quelli di Scienza-Tecnica si riducono in parte quando si passa alle Superiori. Anche il numero dei Maestri Elementari (51) e delle Maestre della Materna (9), a fronte della massiccia presenza degli insegnanti nella Primaria e della fugace apparizione per qualche anno dell'AIMC, svela ampi spazi: ancora aperti o difficili da sfondare, considerati i tentativi fatti?

Già da questi profili, ma anche da altre angolature, il volume si pone come fonte unica del cammino compiuto dalla Sezione non solo al suo interno, ma su sponde diverse e diventa modello ispirativo per ricerche simili. Si riesce a immaginare l'esito se tutte le altre Associazioni e Aggregazioni laicali, Gruppi e Movimenti, esistenti in Diocesi provassero a fare lo stesso lavoro? Forse si uscirebbe da cari e nostalgici ricordi, a volte venati da patetici quanto inconcludenti ed inutili sentimentalismi di un tempo che non c'è più, ed invece, con molto e sano realismo, si disporrebbe di elementi di valutazione portatori di pacati elementi per fattive dinamiche da alimentare e sostenere. È abbastanza evidente e chiaro che i numeri non son tutto. Il Signore Iddio non ha gradito il censimento di David, proponendogli durissime condizioni per riparare al gesto. L'opera di bene che si riesce a compiere ha un promotore invisibile e una diffusione spesso non quantificabile per testimoni senza tessere, ma non per ciò anonimi e non di rado più esemplari di coloro che la rinnovano e non sempre la onorano con una deontologia professionale per il peso di una umanità talora ai limiti della sopportazione sociale ed ecclesiale. Ma i numeri contano – e come! – nella società e nella Chiesa. Sono indicatori e indicativi nel loro linguaggio asciutto e preciso. Al pari dei verbi – provvidenziale connubio tra grammatica e matematica – possono essere coniugati/utilizzati al passato e al futuro, al congiuntivo o al condizionale, all'imperativo o all'infinito in base all'uso ed al servizio che se ne vuole fare. Alla fine i risvolti camminano in corrispondenza con il peso che cominciano ad avere, cioè una forza che non può essere ignorata. A mortificarla, eventualmente ci si mette poco. Ha, tuttavia, in sé una dinamicità, forte che non si lascia facilmente indebolire a meno che non se ne decida l'eliminazione ed allora la lotta, alla lunga, può essere fatale, da qualunque parte sia sferrata e con tutti i mezzi utilizzati.

Quanto sia costato a Franco Carlino il lavoro compiuto in termini di tempo, di applicazione, di studio ed elaborazione di dati, egli ce lo confida candidamente, dimostrando come sia possibile ricavare da una documentazione, con la quale si ha dimestichezza ormai da anni e letta con la memoria di chi le cose trovate scritte le ha vissute in prima persona, tutta una serie di variabili ed incroci, che propongono utili sintesi nel breve ma prezioso spazio che la statistica rende ad opera di chi sa usarla. Ed anche in questo campo egli mostra di essere provetto conoscitore dal momento che, dopo la splendida *Tabella Generale* dei tre decenni esaminati, sembra che si sia divertito con piacevole sorpresa del lettore nei *Grafici* e negli *Istogrammi di confronto*: i primi con una varietà, tipica dei programmi usati, che aiuta l'analisi: a cono, a linee, ad anello, a cilindri, a radar, a superficie 3D, a torta, a bolle, a linea 3D, a dispersione, a torta 3D, a piramide 3D; i secondi a prospettiva con l'alternativa dei *Diagrammi* nelle *Tablelle finali*: insomma un assortimento per tutti i gusti. Il volume vive così come ricerca a sé ma, per essere compreso nella sua interezza e gustato in tutta la sua ricchezza, deve avere accanto i due fratelli precedenti *Profilo di una Sezione...*(2004) e *Percorsi...*(2007). Insieme formano una trilogia che una custodia cofanetto – si usa tale accorgimento in editoria – li terrebbe uniti ma, autonomi nella propria singolarità, luce l'uno all'altro nel dire della loro comune appartenenza alla stessa famiglia. In fondo Franco questo ha fatto: ha accolto uno stimolo di ricerca; ha completato la serie con qualche anello mancante; ha confermato la piena conoscenza di un patrimonio documentario, prodotto negli anni da un'attenta cura dei Direttivi e da diligenti Segreterie; ha, soprattutto, dato prova del suo forte radicamento e attaccamento all'Associazione.

Ad essa, con ruoli più allargati e nuovi rispetto a quelli precedentemente ricoperti, ora che si è congedato dalla Scuola, sta dedicando non minore tempo ed impegno con tipica e distintiva caparbia e operosità programmatica, in una inventiva pensata e, al momento giusto, partecipata agli amici e colleghi perché l'UCIIM continui non solo a vivere, ma a diffondersi ampliando i campi di presenza. In poco più di un anno, dall'ottobre del 2007 a novembre 2008, in quasi tutte le Diocesi della Metropolia e della Provincia di Cosenza (proprio in questo capoluogo si sta ancora faticando), sono sorte o risorte floride e rispettabili Sezioni. È ancora presto per tracciare un bilancio dei nuovi cammini. Ma un giorno andrà fatto. Si scoprirà di quali attenzione ed impegno necessita un apostolato laicale che si fa prossimo perché desidera che altri godano dei benefici sperimentati nel corso di anni fecondi. E la Sezione diocesana di Mirto-Rossano la si potrà vedere sotto un'ulteriore luce, di sorella o di mamma a secondo dei casi, che ha collaborato ad una gemmazione di primavera in tempi in cui l'Associazionismo dimostrava di non godere sempre di ottima salute. A ripercorrerne i passaggi saremo ancora guidati da Franco Carlino? Una risposta da non attendersi subito. Ma "grazie" anticipato e una cordiale riconoscenza per i sussidi così preziosi che finora ci ha fornito se li merita veramente.